



AUTOCARROZZERIA COLTAMAI

RIPARAZIONI-TRASFORMAZIONI-VERNICIATURA A
FORNO-BANCHI DI RISCONTRO PER QUALSIASI TIPO DI
VETTURA-PULLMAN-AUTOTRENI-AUTOCARAVAN

Zona Industriale Castagneti Sud

Via del Commercio - Ascoli Piceno

Tel. 0736 - 43529



IMPRESA DI PULIZIA

F.lli
PALLOTTA & C.

Pulizia di uffici pubblici e privati
Nuovi stabili - vetrate
Apparecchiatura specializzata per
pulizia linoleum e moquettes

Ascoli Piceno - Via Luigi Mercantini - Tel. 50780 - 64050

Queste poche righe scritte cento anni fa, inducono ad una riflessione sul modo di concepire l'amministrazione della cosa pubblica. Tale riflessione, è ovvio, non può prescindere dal ruolo e dal significato del termine «"amministratore"». Se è pur vero che all'epoca in cui ci si riferisce solo in pochi potevano accedere a certi incarichi, è altrettanto vero che quelli che vi accedevano sentivano a tal punto l'onore di tale impegno, da confondere spesso il proprio privato con il sociale. Basta pensare, solo per fare un esempio, che non vi era consiglio comunale ove i consiglieri non si presentassero decorosamente anche nel vestire.

Altri tempi, dirà qualcuno. No, altri uomini, rispondiamo noi.

Con questo non si vuol fare del falso moralismo, ma solo ricordare a "certi signori" che essi sono i legittimi rappresentanti del popolo che li ha eletti e che merita quindi fiducia e rispetto.

Non è falso moralismo rilevare che degno di amministrare la cosa pubblica sia, per lo meno, chi si è dimostrato capace di governare la propria vita e la propria famiglia. Chi non ha la capacità obiettiva di guidare prima di tutto se stessi, non può avere la pretesa di guidare le sorti di una intera città.

Perchè tutto questo?

Perche se si assiste ad una seduta consiliare ad Ascoli, si ha l'impressione di trovarsi dentro un'aula ove vi sono tanti "Pierini" indisciplinati. Chi legge, chi parla, chi passeggia, chi fa le parole incrociate, chi fuma, chi sghignazza ecc. ecc. Tutto, insomma, fuorchè seguire il problema che si sta dibattendo o ascoltare il collega che parla.

E' fuori di ogni dubbio che il governare oggi sia più complicato di ieri. Vi sono da salvaguardare strategie e posizioni politiche: le une già sperimentate sotto il profilo della garanzia democratica, le altre non sempre convincenti. Ma dal momento che esistono "certe" maggioranze, esse debbono governare.

E' quindi indecoroso ed avvilente assistere ad assenze continue da parte di chi, dopo aver fatto mari e monti per entrare in consiglio, tradisce il proprio elettorato perchè non accontentato o perchè completamente disinteressato al problema che si sta trattando e che riguarda tutti. Ciò è chiaro, crea difficoltà agli stessi colleghi di partito in giunta che spesso si vedono messi in minoranza.

Per dare una buona sterzata alle cose che non vanno nella nostra città, a tutti i livelli amministrativi, servono allora, oltre ad una provata capacità, serietà, onestà e buona volontà. Ma serve soprattutto, da parte degli amministratori, la piena consapevolezza che nell'Arrengo non è in gioco il proprio avvenire od il proprio interesse, ma il futuro di una intera città già fortemente emarginata al cospetto della Nazione.

Quindi una mano sulla coscienza non ci starebbe male!